

# L'intervista 'Quotidianamente al fianco delle imprese'

L'analisi del presidente Cabini sulla situazione economica del momento: il contesto internazionale rimane di debole crescita, sebbene nelle ultime settimane siano prevalsi i segnali di tenuta

■ **Presidente Cabini un parere sulla situazione economica del momento.**

«Il contesto internazionale rimane di debole crescita, sebbene nelle ultime settimane siano prevalsi i segnali di tenuta. La domanda internazionale aumenta lentamente, ma l'accelerazione dell'economia americana e di quella tedesca, al di sopra delle aspettative, e il miglioramento della crescita cinese e di altri Paesi emergenti compongono uno scenario meno sfavorevole di quanto temuto e possono compensare, almeno in parte, il venir meno di altri stimoli esterni: il prezzo del petrolio è in risalita come quelli delle altre materie prime, il cambio effettivo rimane rivalutato rispetto a inizio anno e i tassi di interesse sono in tensione anche per effetto dell'atteso rialzo della Fed.

L'Italia è faticosamente uscita dalla seconda intensa recessione vissuta negli ultimi otto anni. Il recupero del PIL avanza con un passo lento e incerto: +0,2% medio trimestrale dall'inizio del 2015. Dopo essersi arrestato la scorsa primavera, il recupero è ricominciato in estate (+0,26% la nostra stima) e l'andamento della produzione industriale in ottobre



A sinistra il presidente Umberto Cabini, sopra la sede dell'associazione

(+0,7% su settembre) è un buon viatico per l'ultima parte dell'anno. Dovremo ora tenere monitorati molti eventi in particolare le politiche commerciali degli USA, il cui annuncio di non ratifica del TTIP è già un brutto segnale, e le politiche di crescita, non più rinviabili dell'Europa. Staremo a vedere».

**Della legge di bilancio quali sono le sue impressioni?**

«Nel complesso il Disegno di Legge di Bilancio fornisce un impulso alla crescita. Second-

do le stime del Governo l'impatto della manovra dovrebbe portare nel 2017 a un maggiore aumento del PIL pari a 0,4 punti percentuali, alzando la variazione annua dallo 0,6% previsto in assenza di interventi all'1,0%.

Ci sono passaggi importanti come la riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 24% - investimenti sulla produttività attraverso gli incentivi allo scambio salario/produttività - misure a favore dell'alternanza scuola/lavoro - e

soprattutto il capitolo Piano Industria 4.0) ma anche alcune criticità come l'assenza di un intervento per favorire la patrimonializzazione delle PMI - scarsa incisività sulla spending review - dietro-front sul recupero dell'Iva sui crediti non riscossi - e sempre in tema di Iva il nuovo assetto delle comunicazioni che rischia di aggravare l'onere per le imprese e neutralizzare il beneficio della fatturazione elettronica.

**Venendo alla sua Associazione-**

**ne ci può accennare a qualche vostra iniziativa a sostegno delle imprese?**

«Il nostro slogan è '...quotidianamente al fianco delle imprese', proprio a rappresentare la volontà di sostenere l'azienda rispetto ad ogni necessità. Tra le mille iniziative e servizi siamo il partner ideale per la formazione: grazie a Fondimpresa, il più importante fondo nazionale, mettiamo in aula circa 2000 persone ogni anno. In tema di energia è attivo un Consorzio che garantisce condizioni ed assistenza alle aziende ormai di 10 anni con enormi risultati. Sull'ambito del credito le associazioni di Confindustria si sono unite a livello regionale per costituire il più importante Confidi, quale valido supporto alla finanza aziendale. Accanto a queste attività tante sono le consulenze in materia ambientale, sindacale, fiscale, previdenziale ed estero. A breve partiremo con assistenza mirata sui temi di Welfare e Industria 4.0. Insomma tutto quello che serve ad una azienda vogliamo poterlo garantire».

**Presidente avete presentato pochi giorni fa un progetto cluster della cosmetica. Che obiettivo vi ponete?**

«Come affrontato durante la

nostra assemblea pubblica con il ministro Calenda, crediamo che sia indispensabile una politica industriale anche territoriale, che si debba concentrare su asset di riferimento. Oggi la cosmetica non è solo un comparto per Cremona, bensì una opportunità di sviluppo che deve però fondarsi su un riconoscimento di vero cluster tecnologico. Dunque un moderno distretto industriale che deve, grazie a ricerca, innovazione e formazione, diventare una forza di attrazione».

**Quali debolezze riscontra nel vostro territorio?**

«Oggi non abbiamo più una occasione di confronto trasversale sui temi strategici. Avevamo sperato nel ripristino dell'AQST, avevamo immaginato un tavolo economico di Area Vasta, invece questo non è stato possibile. Abbiamo bisogno di costruire una visione di medio periodo e soprattutto di superare le tante contrapposizioni e divisioni. Noi abbiamo bisogno di confronto e non di conflitto».

**Si torna a parlare di riordino delle CCIAA quale è la posizione dell'Associazione Industriali sul tema?**

«Quella di sempre: il nostro è un territorio non secondo a nessuno e per questo non deve presentarsi in condizioni di soggezione alle discussioni con gli interlocutori. Avevamo sperato in una grande operazione che legasse le camere di Cremona, Pavia e Mantova.

Il nostro Consiglio Direttivo si è espresso chiaramente: se dovremo legarci alla Camera di Commercio di Mantova la sede principale deve restare a Cremona. Sugli altri elementi ovviamente aperti a discutere».



## Associazione Industriali Cremona



# 5 Buoni motivi per associarsi

**-1-**

RAPPRESENTANZA  
CONFRONTO  
RELAZIONE

**-2-**

SERVIZI &  
CONSULENZE  
QUALIFICATI

**-3-**

INFORMAZIONE  
&  
FORMAZIONE

**-4-**

RISPARMIO  
&  
CONVENZIONI

**-5-**

TESTIMONIANZA DI  
ALTRI IMPRENDITORI  
COME GARANZIA  
DI QUALITÀ